

mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Si apre una campagna elettorale carica di tensione e di spinte disgregatrici

Impegno del PRI per un civile confronto di idee e di programmi sui problemi più essenziali del Paese

La lunga agonia della sesta legislatura si è da tempo conclusa. Il monocolorismo di Moro resta in carica fino alla formazione del nuovo Parlamento: la campagna elettorale più aspra e difficile della storia della Repubblica si è ufficialmente aperta e si concluderà il 20 giugno giorno prescelto per il voto. A questa decisione, certamente grave comunque la si riguardi, si è arrivati dopo quattro mesi convulsi. Sullo sfondo una crisi economica e sociale senza precedenti negli ultimi trent'anni, un paese impaurito e disorientato dall'inflazione, dalla caduta della lira, dalla paralisi e dai balletti dei partiti impegnati in congressi e manovre che non hanno risolto nulla e che non potevano risolvere nulla. Sul proscenio, forze politiche impegnate più in rifondazioni e rilanci che in sforzi concordi per affrontare i veri problemi del paese. Intanto, scandali e violenze hanno riaperto il capitolo della tensione che qualcuno, ancora non identificato, cominciò a scrivere il 12 dicembre del 1969, il giorno della strage di piazza Fontana. Sono tutti segni poco confortanti di quel che può accadere nelle prossime settimane. Il poco che restava del quadro politico che bene o male ha retto il paese negli ultimi quindici anni è stato definitivamente abbattuto nel gennaio scorso dalla decisione del Psi di far cadere il bicolorismo Moro-La Malfa e niente di nuovo emerso in questi mesi. Gli italiani vanno a votare, questa volta senza punti di riferimento precisi: tutto sembra tendere alla disgregazione, allo scontro aspro mentre la situazione politica, economica e sociale richiede senso di responsabilità, ricerca di collaborazione, convergenza su alcuni temi essenziali dai quali

non si può prescindere se si vuole davvero tentare di riportare il paese fuori della crisi, di allentare questo cappio di paura e di angoscia che rischia di soffocare definitivamente la democrazia. Gli squilibri dirompenti che già annunciano crociate alternative o integraliste sono altrettanti segnali di allarme per le istituzioni repubblicane: perché non di dividersi su richiami emotivi si tratta, ma di confrontare idee e programmi per affrontare la crisi. Il nostro augurio è che tutte le forze politiche intendano la richiesta che la società italiana pone ai partiti: che non è quella di improbabili scelte di civiltà, ma l'altra davvero civile di voltare pagina per un modo diverso e più serio di concepire la vita pubblica e la funzione stessa della politica in un paese difficile come l'Italia. E' questo del resto, il senso vero del voto del 15 giugno di un anno fa: e non l'altro, che gli viene spesso attribuito, di rinviare la decisione di un blocco contro l'altro. Anche perché le responsabilità della crisi presente le portano tutte le forze politiche e sociali: con gradazioni diverse, naturalmente, ma con uguale «qualità». Non si porta un paese industriale moderno alle soglie della bancarotta senza il concorso di maggioranza e opposizione, di industria privata e di stato e di sindacati: gli errori sono stati di tutti, e tutti devono voltare pagina. Per parte nostra, abbiamo tentato di evitare al paese il trauma delle elezioni anticipate: lo abbiamo fatto con una politica severa e coerente, forse impopolare, certamente mai demagogica. Nel governo bicolorismo Moro-La Malfa in cui siamo stati impegnati in responsabilità certamente maggiori della nostra consistenza nu-

merica, abbiamo cercato di servire il paese con il rigore che fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Caduto quel governo per uno scatto di nervi dei socialisti, abbiamo proposto a tutti i partiti dell'arco costituzionale un accordo su alcuni temi essenziali per affrontare i problemi più urgenti della crisi senza mettere in discussione governo e schieramenti. Le ragioni particolari delle singole forze politiche hanno prevalso su questo tentativo: speriamo ora che non si riversino sulla campagna elettorale e facendone uno scontro che il paese probabilmente non sopporterebbe. Del resto, la crisi italiana ha bisogno di essere governata: lo avrà anche all'in-

domani delle elezioni. E se questo sforzo a cui il paese si sottopone non deve essere inutile, occorre che la campagna elettorale serva a confrontare idee e programmi, proposte, convergenze e divergenze. Bisogna sapere cosa fare contro l'inflazione, la disoccupazione giovanile, per la difesa del risparmio, del lavoro, il corretto funzionamento delle istituzioni pubbliche. Tutto il resto è secondario davanti a questi problemi drammatici. I repubblicani diranno al paese, come hanno fatto in tutti questi anni, quali sono le loro proposte. Niente ci indurrà ad abbandonare il comportamento responsabile che è nel nostro costume per accettare scontri emotivi e contrapposti.

zioni di blocchi sullo sfacelo di una società moderna costruita con la fatica e il sacrificio di un'intera generazione. E' questo, del resto, il modo migliore per sottolineare la nostra identificazione con i valori profondi della democrazia occidentale che non ha, secondo noi, alternative accettabili. Speriamo che tutti gli altri intendano fare come noi: provocazioni e manovre possono essere respinte soltanto se esiste tensione comune sui valori profondi della democrazia e della repubblica, al di là delle naturali visioni politiche e culturali. Tutto il resto sono chiacchiere irresponsabili: il popolo italiano lo sa, e giudicherà il 20 giugno.

Per un radicale rinnovamento dell'Assemblea Siciliana

Il vero senso dell'autonomia della Regione Siciliana

L'attuazione del cosiddetto programma di fine legislatura della discolta Assemblea Regionale è proceduto a sbalzi, senza, ci sembra, un preciso indirizzo programmatico, ma rispondente a scelte che, pur riferendosi ad alcuni problemi sentiti, come quello dell'ammodernamento dell'agricoltura, tuttavia non si collocano in un quadro di sviluppo in clima pentapartito: è questa la vera questione corretta della corsa alle leggi e alle spese facili. E' mancata, da parte del Governo regionale e dell'Assemblea l'attenzione ai problemi di base di ordine costituzionale, effettiva attuazione e il funzionamento de-

gli istituti autonomistici. A questi problemi non ci sembra che abbia risposto neanche il programma elettorale enunciato dal Partito comunista nella sua assemblea palermitana. Il dato saliente di quel programma è che il partito comunista si propone come forza di governo nella prossima legislatura, con la motivazione che senza i comunisti non si può governare. Non sappiamo se i comunisti si riproporgano di sprigionare tutta la loro attività creativa e la loro capacità di elaborazione in occasione della loro presenza nella «stanza dei bottoni»: se dobbiamo giudicare dai comportamenti sinora tenuti e dalla impostazione stessa del programma, questa capacità è assai limitata e la posizione comunista risalta più che per brillantezza proprio per la opacità degli altri protagonisti della vita politica.

Il discorso del segretario regionale comunista Occhetto, molto accortamente, più che sui problemi di fondo programmatici è stato impostato su quelli di schiera politico, partendo dalla premessa che il punto focale è la partecipazione comunista all'amministrazione della cosa pubblica. Appartiene alla concezione dello schieramento politico l'affermazione che «la Sicilia deve dare con il proprio voto una risposta alla questione comunista»: che i comunisti sostengono la necessità «di dare un nuovo slancio all'autonomia attraverso l'unità di tutte le forze popolari che intendono difendere gli interessi storici e immediati del popolo siciliano»: che è importante, infine, l'atteggiamento socialista che appare rifiutare il rapporto privilegiato DC-PSI, nella misura in cui discrimina i comunisti come forza di governo. E' infine sempre un

L'appello del Consorzio Agrario Provinciale all'assemblea generale dei soci di Trapani

Agricoltura, ultima spiaggia

Nella sua relazione il presidente D'Anna ha tenuto a sottolineare che il 1975 non ha fatto registrare nessun passo avanti risentendo anzi dell'accentuarsi della crisi economica che investe drammaticamente il nostro paese

Presso i locali del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani si è tenuta l'Assemblea Generale convocata dal Presidente, geom. Giuseppe D'Anna, su deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del giorno 22 Marzo 76. L'ordine del giorno era costituito dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1975; dalle rivalutazioni immobiliari, approvazione del Bilancio relativo all'esercizio e provvedimenti di risulta; dalla elezione del Presidente del Collegio Sindacale. D'Anna, aprendo il suo discorso, ha sottolineato che se il 1974 era stato un anno denso di difficoltà per il settore agricolo e, più in generale per l'economia nazionale, il 1975 non ha fatto certo registrare un passo avanti ma ha risentito ancor di più dell'accentuarsi della crisi economica che ormai investe drammaticamente il nostro Paese. Inoltre il particolare andamento climatico dell'annata, caratterizzato da scarse precipitazioni, non ha contribuito ad una buona riuscita delle semine né, tantomeno, all'abbondanza delle produzioni. Il Presidente è passato quindi ad esaminare l'attività del Consorzio per quel che concerne la produzione e l'aspetto commerciale della vite e del vino, del grano, delle olive e dell'olio, dei mezzi tecnici. Tutti questi settori, che costituiscono poi l'attività agricola vera e propria del Consorzio, non hanno mai raggiunto un soddisfacente livello di remunerazione vuoi le difficoltà inerenti alla situazione economica, vuoi per alcune disposizioni comunitarie che non agevolano di certo i nostri produt-

tori specialmente nel settore della ovicoltura. Per quanto riguarda invece l'attività commerciale il settore delle vendite, nonostante il calo di consumi provinciali di certi prodotti, ha fatto registrare un incremento pari all'8,18% rispetto al precedente esercizio. Il geom. D'Anna ha infine chiuso la sua attenta relazione con un vivo ringraziamento a tutti i Soci e Funzionari, a tutte le organizzazioni ed Istituti, che hanno permesso al nostro Consorzio Agrario Provinciale, con la loro infaticabile collaborazione, di riuscire a superare le numerose difficoltà poste sul suo cammino dalla negativa posizione della congiuntura economica italiana. Da parte nostra ci pare doveroso affermare

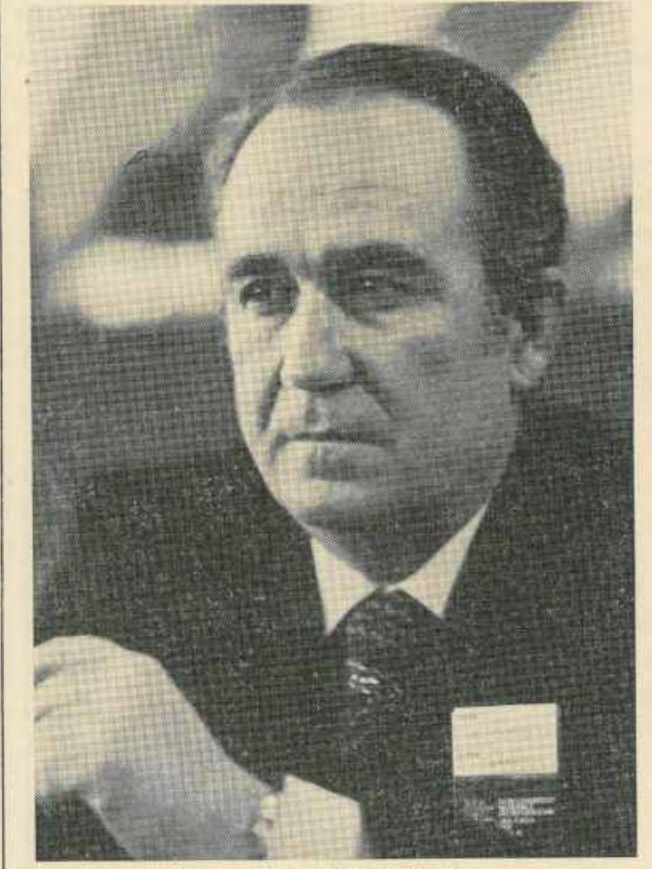
che il Consorzio merita tutto il possibile appoggio sia da parte delle autorità che dei contribuenti perché solo il rilancio della sua preziosa ed insostituibile attività, l'agricoltura, che costituisce invero l'unico bene del nostro Paese, potrà tirarci fuori dal baratro della recessione in cui stiamo irrimediabilmente precipitando.

Peppino Valenti alla Camera



La lista del P.R.I. per le Nazionali è capeggiata dagli onn. La Malfa e Gunnella. Unico candidato alla Camera per la Provincia di Trapani è Peppino Valenti. Peppino Valenti proviene dalle file sindacali della UIL-Postelegrafonici. Fa parte del Direttivo Provinciale Trapanese del Partito Repubblicano Italiano. Eletto due volte consecutive Consigliere al Comune di Trapani, ha rivestito la carica di Assessore alla Polizia Urbana. E' in atto V. Sindaco della Città. Peppino Valenti, preparato e serio, ha assicurato al Comune il suo più fattivo interessamento per la soluzione dei molti problemi che assillano la Città, mettendo al servizio degli elettori la sua lunga esperienza politica, la sua provata capacità amministrativa e il grande amore che ha dimostrato di portare alla Città di Trapani. E' un uomo che saprà battersi per la soluzione dei problemi che assillano il nostro Paese.

Nino Montanti Capolista del P. R. I. all'Assemblea Regionale



L'On. NINO MONTANTI La Direzione Provinciale del P.R.I. di Trapani ha deliberato all'unanimità di fare capeggiare all'on. Nino Montanti la lista repubblicana per le prossime elezioni regionali. Il Giornale vede così ancora una volta in prima linea il suo direttore che con rinnovata lena si accinge a condurre la sua ennesima battaglia elettorale. Il deputato trapanese, però, che per due legislature ha fatto sentire alla Camera, ripetute volte, la sua voce ferma in difesa del Me-

ridione, in difesa della sua gente, questa volta si batterà per rappresentare ancor meglio e ancor più da vicino, nella sua sede più propria, all'Assemblea Regionale Siciliana, tutti i cittadini del Trapanese. Non v'è chi non conosca Nino Montanti. Ma sul significato di questo suo nuovo impegno elettorale, significato politico, significato sociale, significato di sviluppo economico di questa nostra terra benedetta da Dio e abbandonata dagli uomini, torneremo assai presto e più a lungo su queste stesse colonne. Per ora ci limitiamo soltanto a ricordare ai nostri lettori alcuni suoi brevi cenni biografici. Nino Montanti ha 47 anni, è sposato, è padre di cinque figli. Si è iscritto al Partito Repubblicano nel 1945 all'età di 17 anni e giovanissimo partecipò alla battaglia elettorale per il referendum per la Repubblica. A 20 anni segretario provinciale della gioventù repubblicana, è stato chiamato a far parte della Direzione Nazionale e, successivamente, ha ricoperto l'incarico di Segretario provinciale del Partito. Dal 1956 al 1964, per otto anni, prima come Vice Sindaco e poi come Sindaco di Erice, suscitò ondate di viva simpatia in tutta la cittadina e il rispetto e la stima degli stessi avversari politici, per l'impegno, la capacità e l'onestà dimostrata nella sua qualità di amministratore della cosa pubblica. Nel 1956, assieme

con altri amici, fondò il vivace e battagliero «Trapani Nuova» di cui tutt'ora è direttore. Nel 1963, candidato alle elezioni politiche, venne eletto deputato nella nostra circoscrizione con oltre settanta voti di preferenza e fu uno dei più giovani deputati del Parlamento italiano. Ha partecipato ai lavori della IV Legislatura con grande serietà e con impegno, esplicando una intensa attività quale membro della Commissione dei Lavori Pubblici prima e dell'Agricoltura dopo. In aula, come dicevamo prima, numerosi sono stati i suoi interventi, sempre svolti in favore del Sud e particolarmente della Sicilia e contro ogni forma di ingiustizia, denunciando apertamente abusi, corruzione e malgoverno. Nel 1968, ripresentatosi alle elezioni politiche, è stato rieletto deputato passando da 7.000 ad oltre 21.000 voti di preferenza, con un successo personale strepitoso che lo ripagava dell'impegno profuso nella sua attività parlamentare e che testimoniava del sincero affetto di tanti e tanti amici che gli furono vicini con entusiasmo mai sopito. Ora, in queste elezioni del 20 giugno, ha deciso di impegnarsi in prima persona, per mettere ancora a profitto della sua gente la sua modestia, la sua lealtà, i suoi sentimenti schietti e onesti, oltre che la sua esperienza di politico e di amministratore.

La Banca Sicula S.p.A. TRAPANI

abilitata a ricevere le « deleghe » per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dell'articolo 17 della Legge 2 dicembre 1975, n. 576

avvisa i Signori Contribuenti

che tutti i propri sportelli sono a loro completa disposizione, anche per ogni possibile facilitazione.

Sensazionale a Trapani! CO.P.V.E.
 CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI
 DALL'INDUSTRIA AL CONSUMATORE
 Via Livio Bassi, 157 - 169 — Tel. 20317 — TRAPANI

ELETTRODOMESTICI RADIO - TELEVISORI ED ALTA FEDELTA' delle migliori marche
 Prezzi sbalorditivi!

Alla Fiera del Mediterraneo

Mostra Mercato Nazionale del mobile e dell'arredamento

Mentre si è alle battute conclusive nella organizzazione della 31ª edizione della Fiera del Mediterraneo (29 maggio - 13 giugno) la manifestazione campionaria, a carattere internazionale, che si aprirà, quest'anno, all'insegna della speranza, in un periodo particolarmente difficile per l'economia meridionale e siciliana in special modo — la Direzione della Fiera sta preparando la prima MOSTRA MERCATO DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO «MEDIMOBIL '76», che si svolgerà dal 4 al 12 dicembre prossimo.

La mostra, che è carattere nazionale, è stata già iscritta nel Calendario Ufficiale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni per il 1976, pubblicato a cura del Ministero dell'Industria e Commercio.

Questa nuova iniziativa dell'Ente Fiera da diverse considerazioni e da uno studio di mercato, già avviato nel corso della precedente edizione della Fiera del Mediterraneo e concluso alla fine dello scorso anno. Si era accertato, dall'aumento graduale delle partecipazioni delle ditte del settore e dal sostenuto andamento del volume delle vendite, che il mercato del Mobile e dell'arredamento, di produzione nazionale e regionale, era riuscito a raggiungere in Fiera dei livelli non soltanto soddisfacenti, ma in progressiva crescita.

Del resto, i più recenti dati relativi anche all'export nazionale dei mobili e del materiale d'arredamento denunciano un incremento ri-

levante, nonostante la flessione pressoché generale delle altre esportazioni: questo volume di vendite tocca ormai il miliardo di lire al giorno, una cifra considerevole (specie se rapportata ai 3 miliardi di lire al giorno di carne importata) che contribuisce in forma decisa a rendere meno insostenibile il deficit della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

I rilevamenti produttivi regionali — pur nella loro imprecisione ed approssimazione, riferiti come sono ai pochi grossi centri di vendita, mentre la massa della produzione artigianale da parte di ditte individuali o a conduzione familiare, sfugge ad ogni vero controllo — testimoniano inoltre che anche in Sicilia esiste un mercato di buona redditività ed un livello di produzione soddisfacente e competitivo, in confronto alle più note produzioni d'oltre Stretto.

Da qui, dunque, la decisione di dar vita alla manifestazione, concepita, essenzialmente con lo scopo di incrementare gli scambi commerciali nazionali, ma anche con l'intento di orientare l'attenzione dei compratori dei Paesi africani e del Medio Oriente che, a stare agli ultimi dati forniti dal Ministero del Commercio con l'Estero, importano dal nostro Paese mobili ed articoli d'arredamento, raggiungendo un considerevole volume d'affari.

Nel complesso, dunque, la crisi che ha investito molte rassegne ha risparmiato la Campionaria internazionale di Palermo.

L'Ente Fiera del Mediterraneo, però, per estendere i suoi compiti istituzionali e per fornire un concreto contributo e di rilancio di specifiche attività economiche siciliane, ha deciso ora di organizzare anche una mostra settoriale che dovrebbe stabilmente affiancare la classica manifestazione di maggio.

Ad iniziativa della « Sport Nautici Tirreno »
Corsi di moto per giovanissimi

Anche quest'anno dopo i lusinghieri successi ottenuti nelle decise stagioni, il C.O.N.I. ha autorizzato a riorganizzare il Centro Olimpico per l'insegnamento del nuoto.

I corsi, organizzati dal Presidente della Società Sport Nautici Tirreno sig. Giuseppe Bifaro, saranno dai tecnici qualificati della Federazione Italiana Nuoto prof. Franco Galia e Vito Maida e con la collaborazione degli istruttori Giuseppe Tallarita, Vito Lamia, Simone Parrinello, nonché delle insegnanti Anna De Vincenzi, Elisa Costante e Lucia Caruso.

Le iscrizioni al corso si ricevono nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20 presso la sede provvisoria del Centro sita nella via L. Easi 85 tel. 23.023.

Il Direttore del Centro (Giuseppe Bifaro)

PAGAMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI AI COLTIVATORI DIR.

L'INPS sta effettuando la spedizione al domicilio dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che hanno già fruito di assegni familiari negli anni scorsi, del modulo di utilizzare per la richiesta reattiva all'anno 1976.

Nel prossimi giorni i lavoratori interessati riceveranno tale modulo già compilato dal centro elettronico dell'INPS nella parte riguardante i dati anagrafici e la matricola individuale.

I lavoratori che chiedono quest'anno per la prima volta gli assegni familiari o che non ricevano a domicilio il modulo di domanda, dovranno recarsi presso le sedi dell'INPS, gli Enti di Patronato ovvero gli Uffici Provinciali del Servizio Contributi Agricoli unificati per ritirare l'apposito modulo (mod. CD - CM 71/TP), il quale reca, nel margine inferiore della terza facciata, l'indicazione della tipografia che ha provveduto alla stampa: « Artigianelli - Pescara 1.76 (C. 300.000) ».

Poiché risulta che sono stati posti in circolazione moduli arbitrariamente riprodotti e riconoscibili, oltre per la mancanza della indicazione della tipografia stampatrice, anche per essere costituiti di un solo foglio anziché di due, l'INPS avverte i lavoratori di non utilizzare tali moduli in quanto non validi ai fini della richiesta delle prestazioni ed invita coloro che se ne siano già serviti a ripresentare la domanda sui moduli ufficiali.

Il Circolo di Cultura, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, bandisce il CONCORSO DI NARRATIVA « CASTELLAMMARE DEL GOLFO », articolato in due sezioni.

Ogni autore può partecipare a ciascuna delle due sezioni con lavori inediti non segnalati in altro concorso.

Il Concorso è aperto a tutti gli Autori italiani e stranieri di lingua italiana.

Ogni partecipante alla seconda sezione può concorrere con non più di due no-

— diploma di maturità classica;

— diploma di maturità scientifica;

— diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione e indirizzo specializzato degli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri;

— diploma di abilitazione magistrale.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio del 20 maggio 1976.

Il Direttore del Centro (Giuseppe Bifaro)

Istituto dal Rotary Club di Trapani Premio di studio Avv. G. Rubino

Il Rotary Club di Trapani ha istituito, come è noto, il « Premio di studio avvocato Giuseppe Rubino » di L. 300.000, nell'intento, sia di onorare la memoria di un illustre rotariano, sia di inculcare nei giovani, che si inseriscono nel mondo del lavoro, l'ideale del « servire ».

Possono concorrere al premio di studio i giovani residenti nella zona in cui opera il Rotary Club di Trapani, senza distinzione di sesso, che abbiano conseguito — con il massimo dei voti e la lode — una laurea entro i prescritti corsi di studio.

I candidati dovranno: non aver superato il 26° anno di età;

aver terminato gli studi superiori nei termini prescritti per la facoltà universitaria ove hanno conseguito la laurea;

aver riportato il massimo

dei voti e la lode nell'esame di laurea;

aver conseguito il massimo dei voti nella materia scelta per l'esame di laurea.

Per poter concorrere al premio, da assegnarsi per l'anno rotariano 1975-76, i candidati dovranno far pervenire alla Segreteria del Rotary Club di Trapani, via Nicolò Riccio 87, entro il 31 maggio 1976, i seguenti documenti:

domanda in carta libera diretta al Club;

certificato di nascita;

certificato attestante la data di iscrizione alla facoltà universitaria ove hanno conseguito la laurea;

certificato attestante il voto riportato nell'esame della materia scelta per l'esame di laurea e quello riportato nel successivo esame di laurea stesso;

copie della tesi di laurea.

Concorso di narrativa Castellammare del Golfo

Il Circolo di Cultura, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, bandisce il CONCORSO DI NARRATIVA « CASTELLAMMARE DEL GOLFO », articolato in due sezioni.

Ogni autore può partecipare a ciascuna delle due sezioni con lavori inediti non segnalati in altro concorso.

Il Concorso è aperto a tutti gli Autori italiani e stranieri di lingua italiana.

Ogni partecipante alla seconda sezione può concorrere con non più di due no-

— diploma di maturità classica;

— diploma di maturità scientifica;

— diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione e indirizzo specializzato degli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri;

— diploma di abilitazione magistrale.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio del 20 maggio 1976.

Il Direttore del Centro (Giuseppe Bifaro)

Nozze d'Oro LA TORRE - GIURLANDA



I coniugi Mario Giurlanda e Antonina La Torre, il 28 aprile '76, hanno felicemente tagliato il traguardo di cinquanta anni di matrimonio. Alla suggestiva cerimonia con cui hanno celebrato le loro nozze d'oro

hanno assistito amici e parenti e, naturalmente, i quattro figli e la festosa cornice di nipoti e pronipoti.

Alla eletta coppia vadano gli affettuosi auguri del nostro giornale.

Banco di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Presidenza e Amministrazione Centrale in PALERMO
Patrimonio L. 150.815.294.287

IL SINDACO
Cesare Colbertaldo

TRAPANI NUOVA
Nino Montanti
Direttore
Piero Montanti
Redattore Capo
Vincenzo Adragna
Condirettore

283 SEDI, SUCCURSALI ED AGENZIE
Uffici di Rappresentanza a:
BRUXELLES — COPENAGHEN — FRANCOFORTE SUL MENO — LONDRA — NEW YORK — PARIGI e ZURIGO

Sezioni speciali per:
CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO INDUSTRIALE
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO OPERE PUBBLICHE

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3.10.07

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Trapani, 21 Maggio 1976

E N E L ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G.B. Martini 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni che il 12 aprile 1976 sono state effettuate a norma di legge e di regolamento, a partire dal 1° luglio 1976 potranno essere presentati per il rimborso, presso le consuete casse incaricate, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

Denominazione del prestito	Serie N.
«Europa» 6% 1965-1980 (Volta):	3 - 14 - 25 - 53 - 61 - 84 - 86 - 93 - 97
6% 1966-1986 II emissione (Ferraris):	6 - 17 - 63 - 78 - 82
6% 1968-1988 II emissione (Fermi):	13 - 29 - 72 - 90 - 111 - 126 - 140
6% 1969-1989 II emissione (Ohm):	47 - 77 - 86 - 107 - 133 - 145
7% 1972-1992 II emissione (Watt):	10 - 57 - 111 - 130 - 176 - 197 - 205 - 220 - 261 - 283
9% 1974-1994:	38 - 85 - 117 -

I titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti delle cedole scadenti dal 1 gennaio 1977 in poi. L'importo delle cedole mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Vittorio Savona

Vendita

Ricambi per Elettrodomestici

e
Elettrodomestici con Assistenza

esclusivista

TRAPANI — Via C. A. Pepoli, 116 — Tel. 40282



Mobili
Mineo e
Morello

“Esclusivista mobili
per cucine Meson's,,

Via Palma 24 (Piazza A. Nicolodi) tel. 40633 TRAPANI

la BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare - Società Cooperativa a r. l.
TRAPANI

abilitata a ricevere presso i propri sportelli le « deleghe » per il versamento alle Tesorerie Provinciali dello Stato dell'importo dell'« Imposta sul reddito delle persone fisiche » (IRPEF) da liquidarsi in « autotassazione » da parte dei contribuenti

comunica

che, al fine di venire incontro ai contribuenti medesimi, può concedere, a richiesta, un finanziamento cambiario da L. 300.000 fino ad un massimo pari alla imposta dovuta, rimborsabile in sei rate bimestrali ed assoggettato ad un tasso di interesse eccezionalmente contenuto, senza provvigioni, commissioni e diritti di incasso.

(Informazioni più dettagliate potranno essere richieste presso gli sportelli della Banca).

LA DIREZIONE CENTRALE

BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare Soc. Coop. a resp. lim. con sede sociale in Trapani
— Fondata nel 1883 —
(C.C.I.A. Trapani n. 515 - Tribunale di Trapani Reg. Soc. n. 5)

Il giorno 24 aprile 1976 si è svolta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria della Banca del Popolo.

L'Assemblea ha approvato il bilancio ed il rendiconto economico dell'esercizio chiuso al 31-12-'75, accertando un utile netto di L. 204.212.133.

L'Assemblea ha deliberato che — dopo le prededuzioni di legge e di Statuto — venga distribuito ai Soci un dividendo di L. 320 per ciascuna azione e che venga assegnato alla riserva ordinaria il residuo utile.

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea, il patrimonio sociale attinge l'importo di L. 2.072.158.432 di cui L. 629.832.000 capitale sociale e L. 1.442.326.432 riserve.

L'Assemblea ha manifestato al Consiglio di Amministrazione il più vivo apprezzamento del Corpo Sociale per il rafforzamento delle strutture patrimoniali, nonché per l'espansione operativa e per il potenziamento della organizzazione tecnica raggiunti dall'Azienda.

Dopo le nomine effettuate dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale risultano composti come appresso:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Salvatore Perrera
V. Presidente: Carmelo Macaluso
Amministratori: Adragna Serrano Giovanni, Antonio D'angelo, Di Vita Giuseppe, Fontana Pietro, Giurlanda Giuseppe, Indelicato Gioacchino, Sanci Vincenzo, Scio Eugenio, Terranova Alberto.

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente: Giovanni Di Simone.
Sindaci Effettivi: Carlo Dominici, Michele Strazzerà.
Sindaci Supplenti: Sebastiano Greco, Ignazio Sanges.

N.B. - Il dividendo è pagabile presso le Sedi, le Succursali e le Agenzie della Banca a partire dal 10 maggio 1976.

Trapani - Siracusa: uno zero a zero che dice tutto

Derby degli sbadigli

Domenica penultima trasferita a Cosenza

Deludente e noioso l'ultimo derby che il Trapani ha disputato in questo campionato contro il Siracusa degli ex granata Bissoli e Bozzi. E' stata una partita da vera e propria fine stagione che i ventidue giocatori in campo hanno condotto alla men peggio e con il tacito accordo di una equa divisione della posta in palio. Lo zero a zero conclusivo rispecchia fedelmente l'andamento della gara anche se, con un pizzico di decisione e di tempismo in più, Beccaria avrebbe potuto, in almeno tre invitanti occasioni, far secco l'estremo difensore aretuseo. Il Siracusa ha dettato legge nella zona del centrocampo specialmente per merito del bravo e sguasante Rappa ma non ha saputo creare una sola occasione da rete anche perché le due punte Bozzi e Mangiapane venivano ben controllate da Facciorusso e De Francischi. A proposito dello stopper dobbiamo dire che questo

ragazzo ventiduenne costituisce la personificazione di ciò che i tifosi desiderano da un atleta. Forse non ha, come comunemente si dice, la padronanza tecnica e la raffinatezza di un brasiliano, ma su di lui si può fare affidamento in ogni occasione perché la sua grinta, il suo attaccamento ai colori sociali, la sua voglia di combattere sono semplicemente straordinari. Se il Trapani potesse contare su undici Facciorusso certamente mancherebbe lo spettacolo per i palati più fini ma non assisteremo a deludenti prestazioni come quella con il Siracusa. Dal grigiore generale dobbiamo invece salvare anche il fluidificante Capasso che, con le sue spettacolari seropate, ha creato in tutti i modi di svegliare i sonnolenti compagni che forse si sentivano del primo caldo di maggio. A dare una mano alla squadra di Sacchella ci si è messo infine anche Morana che nell'inter-

vallo sostituiva Ferrari, peccato che il migliore della prima linea fino a quel momento nella più congeniale posizione di ala destra, con (sic!) Todaro. Forse il trainer granata intendeva dare maggior penetrazione al reparto avanzato? Ed allora perché non lasciare negli spogliatoi un centrocampista? O intendeva forse valorizzare un giovane del vivaio locale che non si sa per quale ragione giochi in serie C? In ogni caso il fianco alle critiche perché non si può pretendere di sbloccare il risultato sostituendo un Ferrari con un Todaro. Noi non abbiamo nulla contro il ragazzo, il quale ogni volta viene chiamato in causa da tutto di sé stesso, ma ci sembra completamente inutile e sporco ad un crudele «berlina» dinanzi ad un pubblico esigente per di più avvilto dal mediocre spettacolo offerto dall'undici trapanese. Dov'è finita la squa-



BANELLA

dra garibaldina ed entusiasmante che stava per meritarsi il titolo di rivelazione dell'anno? Dove sono finite le intenzioni di attestarsi in posizioni di classifica dignitose? Il Trapani comunque, con i suoi preziosi 31 punti, naviga in zone alquanto tranquille; il vantaggio dalla terzultima è di 5 punti e ciò garantisce gli uomini di Morana da eventuali colpi di scena. Ma il calcio è bello (o brutto a seconda della parte da dove si guarda) anche perché nulla è certo fino all'ultimo minuto di gioco e non vorremmo che finisse come nel lo scorso campionato quando la squadra granata dovette aspettare l'ultima giornata per avere la matematica certezza di potere rimanere in serie C. Domenica prossima Celano e compagni saranno di scena a Cosenza contro una squadra che occupa la terzultima poltrona e che proprio contro i granata si giocherà una buona parte delle sue speranze di salvezza. La possibilità di ottenere un risultato positivo esistono ma è necessario che i granata si impegnino al massimo se vogliono evitare delle sorprese. Inoltre è giusto che cerchino di concludere in bellezza un campionato che pur fra alti e bassi, li ha visti quasi sempre decisi a vender cara la pelle ed a raggiungere una migliore valorizzazione. Un'età media di 22 anni ed una travagliatissima situazione socio-economica non hanno certo giovato alla sicurezza ed alla tranquillità dei giocatori che soltanto con la necessaria esperienza ed una buona copertura societaria alle spalle possano esprimersi al meglio delle loro possibilità. Ci auguriamo che, prima ancora della definitiva chiarimento sulle sorti dell'A.S. Trapani che da troppo tempo ci appare come un guscio di noce in mezzo ad un mare di tempesta.

Salvatore Inganni

I BOCCIOFILII VERSO I CAMPIONATI NAZIONALI

Impegnatissimi i bocciofilii trapanesi; con i campionati provinciali di categoria che dovranno designare i campioni provinciali 1976 ed inoltre, dovranno dare serie indicazioni al fine di formare la rosa dei concorrenti che dovrà partecipare ai campionati nazionali di Novara, in programma per il mese di settembre. In queste prime battute molti i giocatori che si sono messi in luce, ma ancora, al meno per quanto riguarda la partecipazione ai campionati italiani, si dovrà attendere le grandi gare organizzate dalle società affiliate che, di solito, danno per intero il valore dei più meritevoli. In proposito si ha notizia che nella prima domenica di giugno sarà organizzato dal Comitato ENAL-FIGB, il primo memorial (Segue a pag. 4)

Prende il via domenica

Il campionato di calcio femminile

Domenica 16 Maggio prende il via il Campionato Nazionale Femminile di serie B al quale parteciperà il Trapani-girl con seri propositi di successo finale per un definitivo rilancio in campo nazionale. Questo il calendario del girone d'andata:

Domenica 16 maggio 1976

1ª GIORNATA

PRO PALERMO — ACF. MODICA
CF. CATANIA — STELLE DEL SUD
CF. TRAPANI — SPORT - RUSSO
Riposa ENIPMI

Domenica 23 maggio 1976

2ª GIORNATA

SPORT - RUSSO — PRO PALERMO
ACF. MODICA — CF. TRAPANI
STELLE DEL SUD — ENIPMI
Riposa CF. CATANIA

Giovedì 27 maggio 1976

3ª GIORNATA

PRO PALERMO — STELLE DEL SUD
ACF. MODICA — SPORT - RUSSO
ENIPMI — CF. CATANIA
Riposa CF. TRAPANI

Domenica 30 maggio 1976

4ª GIORNATA

CF. TRAPANI — PRO PALERMO
CF. CATANIA — ACF. MODICA
SPORT - RUSSO — ENIPMI
Riposa STELLE DEL SUD

Domenica 6 giugno 1976

5ª GIORNATA

PRO PALERMO — CF. CATANIA
ENIPMI — CF. TRAPANI
STELLE DEL SUD — ACF. MODICA
Riposa SPORT - RUSSO

Domenica 13 giugno 1976

6ª GIORNATA

ENIPMI — PRO PALERMO
CF. CATANIA — SPORT - RUSSO
CF. TRAPANI — STELLE DEL SUD
Riposa ACF. MODICA

Giovedì 17 giugno 1976

7ª GIORNATA

ACF. MODICA — ENIPMI
CF. CATANIA — CF. TRAPANI
SPORT - RUSSO — STELLE DEL SUD
Riposa PRO PALERMO

Cassa Rurale ed Artigiana

« Sen. Pietro Grammatico »

Società Cooperativa a responsabilità illimitata con sede in PACECO (Trapani)

Agenzie: RILIEVO - Trapani e NAPOLA - Erice

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 99.439.968	Depositi a risparmio	L. 6.170.731.294
Depositi presso Ist. cred.	3.189.082	C/c con clienti	328.845.718
C/c con Istituz. creditizie	1.651.760.884	C/c con Istituzioni creditizie	9.150.459
Titoli di proprietà	1.882.327.383	Cedenti effetti per l'incasso	22.964.965
Portafoglio	2.008.251.446	Partite varie	173.462.397
C/c attivi	727.350.878	Fondi diversi	57.000.000
Mutui	290.837.594	Fondi ammortamento immobili	14.661.230
Mobili, impianti e macchine	1	Fondo liquidaz. personale (accanton.)	129.284.015
Immobili	72.788.457	Ratei e risconti passivi	271.788.543
Effetti ricevuti per l'incasso	157.017.656	Totale del passivo	L. 7.177.888.621
Partite varie	378.053.818	Patrimonio:	
Fondo liquidaz. del personale (invest.)	26.937.463	Capitale sociale	L. 24.175.500
Ratei e risconti attivi	65.753.920	Riserva ordinaria	45.364.898
Totale dell'attivo	L. 7.363.708.550	Riserva straordinaria	34.839.599
Conti impegni e rischi	18.102.600	Fondo rischi e perdite	52.102.825
Conti d'ordine	4.080.985.334	Fondo osellaz. valori	14.387.968
Totale	L. 11.462.796.484	Totale del passivo e del patrimonio	L. 7.348.759.411
		Utile netto d'esercizio	14.949.139
		Conti impegni e rischi	18.102.600
		Conti d'ordine	4.080.985.334
		Totale	L. 11.462.796.484

BILANCIO 1975

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 29 aprile 1976, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1975 chiuso con l'utile netto di 2.059 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti svalutazioni e accantonamenti per 25.766 milioni, dei quali 14.292 milioni per accantonamenti ai fondi rischi.

Il Presidente dott. Ciro de Martino ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda bancaria e delle Sezioni speciali di credito industriale, agrario, peschereccio, minerario, fondiario e alle opere pubbliche sinteticamente espressi dagli incrementi di oltre 700 miliardi dei mezzi di terzi amministrati e di 410 miliardi degli impieghi creditizi a breve, medio e lungo termine.

DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975

MEZZI AMMINISTRATI	5.008 miliardi
IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA	2.090 »
IMPIEGHI DELLE SEZIONI SPECIALI	1.388 »
INVESTIMENTI IN TITOLI	1.109 »
IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	455 »



Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 150.815.294.287

IRFIS

ISTITUTO REGIONALE
PER IL FINANZIAMENTO
ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
Ente di Diritto Pubblico
PALERMO

Uffici di Rappresentanza
ROMA - MILANO - CATANIA - MESSINA

Enti Partecipanti: CASSA PER IL MEZZOGIORNO - TESORO DELLO STATO - REGIONE SICILIANA - BANCO DI SICILIA - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO PER LE PROVINCE SICILIANE - BANCHE POPOLARI SICILIANE

L'Assemblea degli Enti Partecipanti al Fondo di dotazione dell'IRFIS, riunitasi il 30 aprile u.s. ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale ed il

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975

VENTIDUESIMO ESERCIZIO

ATTIVO	PASSIVO	
Disponibilità	L. 169.364.051.428	Fondo di dotazione
Titoli di proprietà	73.767.934.366	Altri fondi patrimoniali
Mutui e Sovvenzioni	374.253.102.006	Fondi rotazione statali
Debitori e Partite varie	28.391.399.305	Prestiti Cassa Mezzogiorno
Altri conti	29.733.381.005	Obbligazioni
	L. 675.509.868.110	Somme da erog. s/ mutui
Impegni per fin. delibati	124.791.250.000	Creditori e Partite varie
Conti d'ordine	189.489.425.316	Altri conti
	L. 989.790.543.426	Utile netto
Fondi Regione Siciliana gestione separata	57.824.792.285	
	L. 1.047.615.335.711	

3.108

finanziamenti

per

858,7

miliardi

concessi

nell'arco

1954/1975

Banca Sicula S. p. A.

Fondata nel 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

CAPITALE SOCIALE L. 250.000.000 - RISERVA L. 1.950.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

Bilancio al 31 Dicembre 1975

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e valori esigibili a vista	L. 1.865.694.875	Dep. a risparmio e buoni fruttiferi	L. 132.378.562.012
Altri valori in cassa	4.138.259.727	C/C con clienti	32.320.496.026
Dep. p/ istit. credit.	40.572.661.459	C/c con istit. creditizie	3.498.414.964
C/c c/ istit. credit.	11.549.271.945	C/c con enti ammassatori	2.016.389.894
	L. 58.125.888.006	Fondi di terzi in amministrazione	22.243.737
Titoli di proprietà:		Assegni in circolazione	3.378.007.267
a reddito fisso	L. 42.135.665.248	Anticipazioni passive	48.757.692
partecipazioni	43.177.623	Conti diversi	6.025.532.121
	42.178.842.871	Cedenti effetti al dopo incasso	2.367.754.407
Portafoglio	34.924.400.510	Fondo liquidazione del personale	4.895.877.476
C/c attivi a breve termine	35.108.920.121	Fondo ammortamento immobili	294.938.633
Finanziam. a medio termine in c/c:		Fondo ammort. mobili, imp., macch.	405.948.604
L. 27-7-62, n. 1228	L. 1.249.949.945	Ratei e risconti passivi	2.472.582.135
DPR 29-9-73, n. 601	1.949.480.080	Totale del passivo	L. 190.125.504.968
	3.199.430.025	Patrimonio:	
Altre sovvenzioni:		Capitale sociale	L. 250.000.000
a breve termine	L. 2.226.621.848	Riserva ordinaria	2.850.000.000
a medio termine	2.260.930.353	Fondo rischi e perdite su cred.	927.352.992
	4.487.552.201	Totale del passivo e del patrimonio	L. 194.152.857.960
Conti diversi	9.838.296.785	Utile netto d'esercizio	841.098.826
Effetti ricevuti per l'incasso	3.357.838.903	Conti impegni e rischi	4.198.341.214
Immobili	1.050.264.138	Conti d'ordine	49.577.303.232
Mobili, impianti e macchine	716.128.623	Totale generale	L. 248.769.601.032
Ratei e risconti attivi	2.006.394.303		
Totale dell'attivo	L. 194.993.956.586		
Conti impegni e rischi	4.198.341.214		
Conti d'ordine	49.577.303.232		
Totale generale	L. 248.769.601.032		

Tutte le operazioni di banca

Nuovi apporti all'industrializzazione della Sicilia
Nel 1975 l'Istituto ha concesso 274 finanziamenti per 108,3 miliardi, con un incremento, rispetto al 1974, del 16,6% in numero e del 41,3% in ammontare.

Dott. Salvatore EMMOLA

CONC. BULOVA — OMEGA — CARTIER
Via Garibaldi, 3-4 — Tel. 941147 — Mazara del Vallo

TRAPANI NUOVA

Francesco Paolo LIPARI

Materiale Idraulico Rubinetterie (esclus. Zaffiretti)
Via Marsala, 16-18 — Tel. 47973 — TRAPANI

Consumi alimentari da rivedere

Gli Italiani ineducati?

Poco più di due anni fa e precisamente l'8 febbraio del 1974, il sindaco di Roma Daria, presentando il volume, edito dall'amministrazione comunale: «Nutrirsi meglio, spendendo meno» del prof. Osvaldo Massi, illustrò l'azione del Campidoglio «per una politica dei consumi alimentari». Egli disse, fra l'altro: «Urge una politica dei consumi, necessaria a fare delle scelte, indispensabili per nutrirsi, verso quegli alimenti carni di minor costo e di produzione nazionale».

Convinti come siamo che un'educazione del consumatore, per essere efficace e persistente nel tempo, non può essere realizzata con decreti e provvedimenti governativi ma deve nascere e svilupparsi dal basso, dalle famiglie, dalle comunità, come frutto di profonde convinzioni personali, l'Amministrazione comunale ha ritenuto suo dovere attuare, attraverso i suoi organi tecnici e di informazione, una campagna promozionale di orientamento del consumatore».

Inutile dire che la cittadinanza romana non ha ricevuto finora alcun beneficio da quella campagna promozionale. Anzi dobbiamo dire che certe iniziative, come quella del Ministero dell'Agricoltura, tendenti ad orientare il consumatore si risolvono, in pratica, contro gli interessi dei cittadini. Ricordiamo tutti ad esempio la campagna per il consumo del pesce azzurro. Ebbene ieri venerdì (giorno di maggiore affluenza di pesce sui banchi del pesce) abbiamo visto, in un mercato della periferia di Roma, il prezzo delle sardine: lire 1.500 al chilo (più che raddoppiato in pochi mesi).

Ma siamo poi tanto «ineducati» in questo settore? Nei giorni scorsi al Giardino dei Lauri di Frascati, nel corso di un incontro con la stampa specializzata, il dr. Leone Barozzi della Federazione nazionale Dottori in scienze agrarie ha svolto una relazione su questo argomento.

«Le recenti campagne sull'educazione alimentare — egli ha detto — tendono ad orientare i consumi verso carni non bovini, in quanto queste vengono per oltre il 50 per cento importate mentre le altre (pollame, conigli, etc.) possono essere prodotte utilmente — e senza limiti quantitativi — nel nostro Paese. Gli italiani, in sostanza, vengono tacciati di «ineducazione alimentare»: ma e poi vero?»

Ci è capitato, qualche settimana fa, tra le mani il settimanale delle Camere di agricoltura francesi, «Terre Dauphinoise», che riporta interessanti dati circa i consumi alimentari nei nove Paesi della Comunità economica europea. Basta una scorsa per rendersi conto che gli italiani non sono, poi, tanto ineducati.

Infatti il nostro Paese, con 22 Kg. pro-capite di carne bovina, si colloca grosso modo nella media europea, tra i massimi del Belgio-Lussemburgo (25 Kg.) ed i minimi dell'Olanda e dell'Irlanda (20 Kg.).

Per restare in tema di ineducazione alimentare, ci si dice che consumiamo — nell'ambito delle carni bovine — troppa carne di vitello e che anche da questo fatto deriverebbe la crisi della nostra zootecnica (la quale è imputabile a ben altri fattori, primo fra tutti quello strutturale). Ebbene, una fonte non sospetta quale la citata pubblicazione francese «Terre Dauphinoise», ci fa sapere che anche per quanto riguarda le carni di vitello l'Italia non costituisce alcuna eccezione. I nostri consumi, infatti, sono pari a 4 Kg. pro-capite all'anno, quantitativo che si colloca, anche in questo caso, nella media: se è vero, infatti, che ragioni di carattere abitudinario pongono l'Inghilterra e l'Irlanda a li-

vello 0, è anche vero che in Francia, Paese più vicino a noi per consuetudini e tradizioni, se ne consumano ben 7 Kg.

In sostanza il nostro 4 Kg. di carne di vitello rappresenta ben poco cosa se si considera che ne consumiamo ben 22 di bovino adulto. Smentito, quindi, l'epiteto di consumatori ineducati, c'è da dire che nell'attuale fase economica tutti abbiamo il dovere di contribuire a risollevarle le sorti della bilancia dei pagamenti. Un primo apporto può derivare dall'allargamento del ventaglio delle scelte alimentari in fatto di carne: già sarebbe molto introdurre un po' più spesso qualcuna delle cosiddette carni alternative.

Ma un secondo apporto — e di gran lunga più importante — consiste nell'utilizzare tutti i tagli del vitello. Ogni parte dell'anima le, infatti, è egualmente nutritiva, a parità di rapporto grasso-magro ed inoltre, utilizzando tutti i tagli non solo il consumatore spenderebbe meno per nutrirsi ugualmente bene, ma sarebbe possibile arrivare anche ad una riduzione di prezzo dei tagli nobili a seguito del maggior lavoro delle macellerie. La carne costituisce l'ossatura dell'alimentazione umana ed in Italia c'è ancora molto da fare soprattutto per quanto riguarda un maggiore equilibrio zonale. Infatti la media di 22 Kg. pro-capite di carne bovina e di 4 di carne di vitello derivano da livelli estremamente lontani tra loro, in pratica tra una Regione e l'altra del nostro Paese.

Il problema zootecnico non si risolve — ha concluso Barozzi — a livello di consumo, bensì a quello di strutture produttive che debbono essere impostate su basi moderne, mettendo a profitto le più recenti acquisizioni della tecnica (in croce industriale, dimensioni, soluzione dei problemi igienico sanitari). In quest'ottica, quindi, va rivisto il problema dell'allevamento del vitello che ha, tra l'altro, ampie possibilità di sviluppo anche grazie alle agevolazioni per lo smaltimento delle eccedenze di latte in polvere della Comunità».

Chi crede ancora alla «ineducazione» e alla «pigrizia» dei consumatori sono alcuni socialisti a livello regionale. Ha scritto ieri l'«Avanti!»: «Cerca bene, compri meglio: in provincia di Roma c'è». Con questo slogan, Giulio Santarelli, assessore all'Industria commercio artigianato della Regione, ha promosso una campagna pubblicitaria che si conclude in questi giorni. L'iniziativa è destinata a sensibilizzare la opinione pubblica e favorire una maggiore razionalizzazione e qualificazione della domanda nei 118 comuni della provincia romana, dove maggiormente si è registrata una forte contrazione dei consumi.

In questo quadro, la campagna in atto si è articolata in varie direzioni, dagli interventi attraverso la stampa alla pubblicità murale e radiofonica e alla diretta sensibilizzazione del pubblico attraverso un concorso per le migliori vetrine.

Fino a qualche tempo fa, quando la moneta non aveva perso il suo potere di acquisto, l'interesse del consumatore, grazie alla campagna pubblicitaria operata attraverso i «mass media», era rivolto verso la grande città.

Tuttavia è latente un processo inverso: quello del cittadino che va verso la provincia alla ricerca di prodotti genuini, artigiani e meno costosi».

Contestiamo l'esattezza di questa tendenza dei consumatori romani ad andare a far spesa nei Comuni della provincia. Costo della

benzina a parte non è neanche vero che i «prodotti genuini sono meno costosi». Anzi è vero il contrario, come è vero che il denaro pubblico per questa iniziativa è stato speso veramente, male.

Il consumatore ha bisogno di essere protetto dalle speculazioni a tutti i livelli; non ha bisogno di essere «sensibilizzato» a nutrirsi bene. Vi sono a questo fine ben dieci enti che si occupano di alimentazione e che ci costano un occhio. Essi sono, precisamente: «Il Comitato nazionale dell'Onu per l'alimentazione

e l'agricoltura; la direzione generale dell'alimentazione (dipendente dal ministero dell'Agricoltura); la direzione generale per l'igiene degli alimenti (dipendente dal ministero della Sanità); la direzione generale dei servizi veterinari; l'Istituto nazionale della nutrizione; l'Istituto superiore di Sanità; il Nucleo antisofisticazioni alimentari; l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo; l'Istituto di alimentazione e dietologia; l'Istituto italiano alimentare surgelati».

Ne abbiamo veramente abbastanza. Sa che i maggiori partiti hanno dell'amministrazione della cosa pubblica, di disboscare nella selva del parassitismo, delle posizioni corporative, dello sperpero, della spesa improduttiva, di modificare dalle fondamenta quello che è stato finora il modo di essere della Regione siciliana.

Non è una politica facile: i grandi partiti, comunisti compresi ed in parte anche le organizzazioni sindacali hanno fondato finora il loro potere, la loro «presa» politica ed elettorale sulla politica assistenziale e clientelare; cambiare questa politica significa innanzi tutto rompere il rapporto con il cliente, ma legarsi alle masse popolari, a tutti i ceti produttivi, ai giovani in attesa di lavoro, ai cittadi-

ni che attendono servizi civili più degni. Saranno capaci le grandi forze di fondo, che le sposta, però, su un terreno nel quale il confronto con le forze democratiche, che questa politica di sviluppo democratico hanno sempre seguito, diventa più trasparente e più comprensibile da parte dell'opinione pubblica?

E' su questi motivi che deve verificarsi il confronto, su motivi di civiltà e di sviluppo, non su pretese risposte ad ansie sociali, che con trabbandano sempre, anche se largamente sostenute, posizioni corporative; ed è su questi motivi che si articola la proposta politica portata avanti dai repubblicani.

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

RIPORTI

Regione Siciliana

(Segue da pag. 1)

nale, come possibilità di piena e razionale utilizzazione di tutte le risorse, in primo luogo quelle umane, e come momento della programmazione nazionale. E' evidente che in un quadro di programmazione non vi può essere più posto per scelte che non siano finalizzate ad obiettivi di crescita civile ed economica, né posso esservi impieghi di risorse che non abbiano il preciso obiettivo di incentivare la produzione e di alimentare un processo di accumulazione.

Il raggiungimento di questi risultati è quanto mai arduo, perché si tratta di rovesciare la concezione stes-

sa che i maggiori partiti hanno dell'amministrazione della cosa pubblica, di disboscare nella selva del parassitismo, delle posizioni corporative, dello sperpero, della spesa improduttiva, di modificare dalle fondamenta quello che è stato finora il modo di essere della Regione siciliana.

Non è una politica facile: i grandi partiti, comunisti compresi ed in parte anche le organizzazioni sindacali hanno fondato finora il loro potere, la loro «presa» politica ed elettorale sulla politica assistenziale e clientelare; cambiare questa politica significa innanzi tutto rompere il rapporto con il cliente, ma legarsi alle masse popolari, a tutti i ceti produttivi, ai giovani in attesa di lavoro, ai cittadi-

ni che attendono servizi civili più degni. Saranno capaci le grandi forze di fondo, che le sposta, però, su un terreno nel quale il confronto con le forze democratiche, che questa politica di sviluppo democratico hanno sempre seguito, diventa più trasparente e più comprensibile da parte dell'opinione pubblica?

E' su questi motivi che deve verificarsi il confronto, su motivi di civiltà e di sviluppo, non su pretese risposte ad ansie sociali, che con trabbandano sempre, anche se largamente sostenute, posizioni corporative; ed è su questi motivi che si articola la proposta politica portata avanti dai repubblicani.

Bocce

(Segue da pag. 3)

«Gaspere Aleo», il non dimenticare armi trapa-

nese di Piazza Mercato del Pesce.

I figli, per ricordare la figura di Gaspare Aleo, si sono assunti l'onere di finanziare la manifestazione «Periferia» che rappresenta, da qualche anno, la manifestazione club del boccosmo trapanese.

DEN di Trapani. Successivamente, nel mese di luglio (25 luglio), la polisportiva EDEN organizzerà la decima edizione dell'interregionale «G. Giuffrè Periferia» che rappresenta, da qualche anno, la manifestazione club del boccosmo trapanese.

PROVINCIA DI TRAPANI

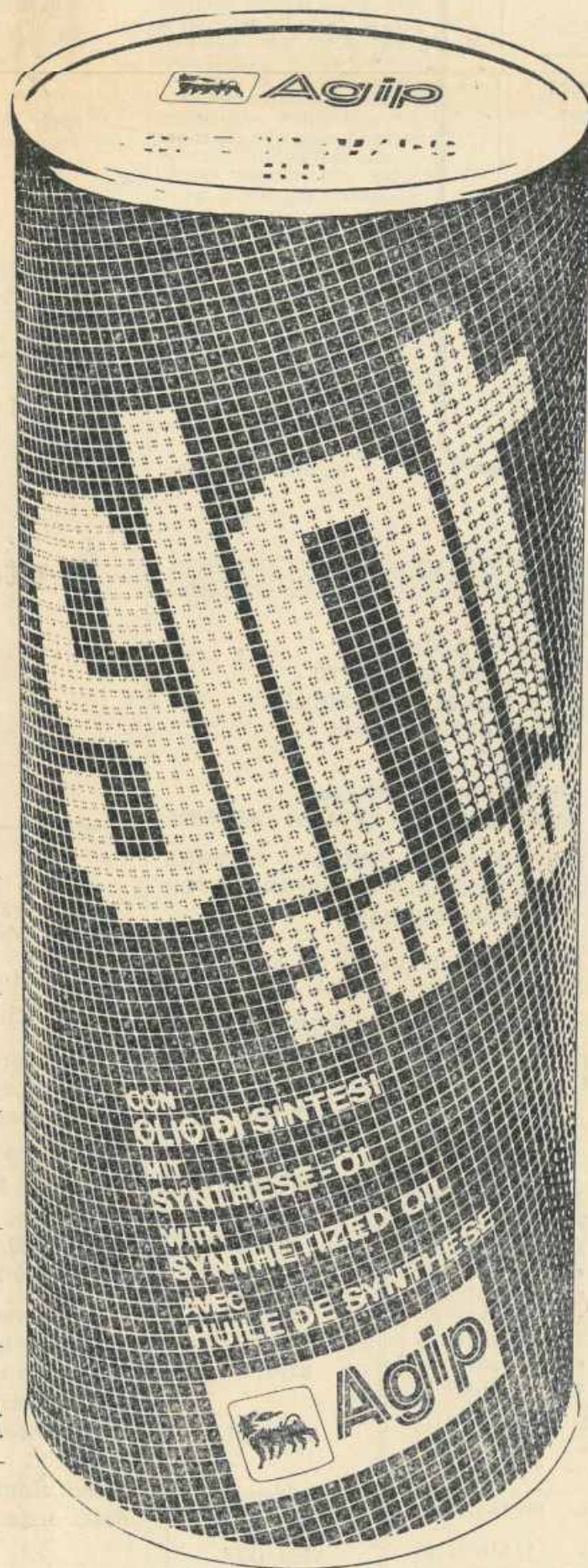
Concorso

«Concorso pubblico per titoli ed esami a 1 posto di Operatore Carriera di Concetto presso il Centro di Elaborazione Elettronica dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

Scadenza: il 12 giugno 1976. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale della Provincia di Trapani.

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

IL TUO OLIO VINCE ANCORA



Madrid, 2 Maggio 1976
1° Ferrari al Gran Premio di Spagna

15 Gennaio 1976
1°-2°-3° Lancia-Rally di Montecarlo

26 Gennaio 1976
1° Ferrari-Gran Premio del Brasile

6 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio del SudAfrica

14 Marzo 1976
1° Lancia-Rally del Portogallo

28 Marzo 1976
1° Ferrari-Gran Premio U.S.A. West

OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE
S. ANTONIO ABATE - TRAPANI

CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI
A DUE POSTI DI CONSIGLIERE

Fino alle ore 12 del 10 giugno 1976 sono aperti i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di Consigliere (grado iniziale carriera direttiva).

Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza, scienze politiche o laurea equipollente. Per informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa, telefono 62253.

Trapani, 9 maggio 1976

Il Presidente - Calcare